



27 APRILE 2014
Mozzanica (Bg) - Piazza Locatelli

La forza dell'originalità

Mario Toffetti nasce il 14 aprile 1948 a Mozzanica da Aristide, contadino, pescatore e poeta, e da Zaira Oldoni, donna devotissima che ha ispirato nel figlio un profondo spirito religioso. Sin da piccolo modella in modo sorprendente la creta del fiume Serio e inizia spontaneamente a scolpire. Il padre intuisce il talento del figlio e, nonostante le ristrettezze economiche, lo iscrive all'Accademia Carrara di Bergamo che frequenterà per quattro anni, iniziando nel contempo a lavorare il marmo nella bottega dell'artigiano Angelo Ghilardi.

Nel 1975 sposa Caterina e nel 1977 apre il suo laboratorio a Fornovo San Giovanni. Nascono due figli, Michelangelo e Fidia che seguono entrambi le orme del padre imparando da lui l'arte della scultura.

Mario Toffetti è stato un vero e proprio artista con la forza dell'originalità. Lontano dalle correnti astratte, resta saldamente legato alla tradizione figurativa. Uno stile, il suo, fatto di vigore lombardo, essenzialità nel disegno, sicurezza di un tracciato nervoso e fortemente espressivo che rivela il sentimento religioso e la fede come passione e vitalità.

Nella sua produzione ha fatto una scelta decisa, non dettata dalla convenienza: il tema religioso è l'espressione della sua forte tensione interiore, intesa come tensione verso il divino. "La mia arte vuol essere leggibile. Io voglio comunicare quello che sento... Non ha senso una chiesa che resta un luogo freddo e senza segni. La gente deve poter capire, deve poter leggere la Parola dalle immagini, come anticamente; deve poter vedere le mie sculture e sentir la voglia di pregare."

Il maestro Mario Toffetti ha iniziato la sua parabola d'artista con l'altare della cattedrale di Crema nel 1979 e l'ha conclusa con l'ambone nel 2013. Quasi un disegno divino, per un artista che deve la sua ascesa all'indimenticabile vescovo di Crema mons. Carlo Manziana.

Giorgio Zucchelli
direttore de "Il Nuovo Torrazzo" - Crema



*"La mia arte vuol essere leggibile.
Io voglio comunicare quello che sento."*

Con la collaborazione di



Comune di Mozzanica



Ministero dei Beni
e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici di Milano



Banca di Credito
Cooperativo
di Mozzanica

27 APRILE 2014
Mozzanica (Bg) - Piazza Locatelli



Presentazione dell'opera
"Nell'Aria" del Maestro

Mario Toffetti
Lo scultore dei Papi

Mario Toffetti e Mozzanica

Sono trascorsi solo tre mesi da quando la Sig.ra Caterina, moglie dell'amatissimo Maestro Mario Toffetti, è venuta in municipio manifestando la volontà sua e dei figli di donare un'opera scultorea alla comunità di Mozzanica "da posizionare in una piazzetta o via, per continuare a far vivere Mario attraverso il ricordo, nel paese dove è nato".

Non abbiamo avuto alcuna esitazione: il luogo più idoneo per un'opera di Mario Toffetti, ancor prima di averla vista, poteva essere solo la piazza principale, cuore della vita politica e religiosa.

Da oggi ogni visitatore che si recherà nella nostra cittadina potrà ammirare, di fronte alla magnifica torre quattrocentesca, un'opera del grande maestro che con la sua arte ha saputo ridurre la distanza tra l'uomo e il regno divino.

Massimo Alloni
Sindaco di Mozzanica

Le opere del Maestro

Un luogo comune vuole che l'artista sia tutto genio e sregolatezza o più semplicemente animato da quella vena di follia che lo distingue dall'uomo comune. Forse Mario Toffetti era un po' tutto questo messo insieme: schivo, pratico e all'occorrenza brusco, ma anche molto ospitale e generoso.

Il luogo ideale per parlare con lui di Arte, ma anche della vita e del mondo, era la sua cucina, davanti a un piatto di casonsei ed un bicchiere di buon vino rosso.

Raccontava del padre contadino, primo a credere nelle sue doti artistiche, che volle farlo studiare all'Accademia Carrara di Bergamo nonostante le ristrettezze familiari suggerissero di lasciar perdere e parlava con orgoglio dei figli Fidia e Michelangelo che - evidentemente predestinati - intraprendevano con passione la stessa attività paterna.

Chi aveva il privilegio di visitare il luogo in cui Toffetti lavorava, restava colpito dall'imponenza di alcune opere, che al chiuso del laboratorio si percepivano giganti, dai calchi in gesso appesi casualmente alle pareti, preziosa testimonianza dei bronzi sparsi per il mondo e dai tanti bozzetti in creta ammassati sul pavimento, plasmati con sorprendente velocità e vena creativa. Si ammiravano poi affascinanti modellini, che riproducevano a scala ridotta l'interno di chiese e presbiteri, utili per valutare al meglio i nuovi inserimenti scultorei negli ambienti storici e monumentali.

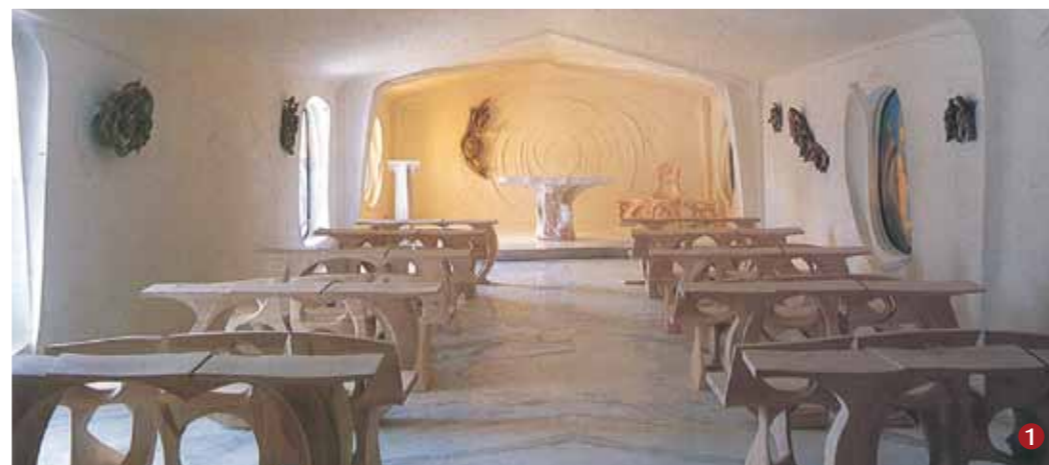
Da ciò emergeva un tratto fondamentale della personalità di Toffetti, l'essere scultore a tutto tondo, ma procedere nel lavoro con la mentalità propria dell'architetto, che pone sempre la concezione spaziale al centro di ogni progetto. E' per questa attitudine che le opere dell'artista, generalmente a tema religioso, si riversano nello spazio per articolarlo con vigore e naturalezza.

Emblematica in tal senso è la Cappella del Papa nel complesso del Santuario di Caravaggio, realizzata in occasione della storica visita di Giovanni Paolo II.

Gli vengono commissionati l'altare, l'ambone e la sedia del celebrante, ma quell'incarico gli sta evidentemente stretto e preso dall'entusiasmo ne ripensa l'intero spazio. Rimodella le pareti del vasto salone e le impreziosisce

Mario Toffetti

Opere Maggiori



con arabeschi in stucco che dialogano con gli altorilievi bronzei sulla vita di Maria, progetta lo spazio presbiteriale e vi colloca gli elementi liturgici, vere e proprie sculture in marmo rosa del Portogallo e, non pago, pensa anche all'assemblea, disegnando i banchi per i fedeli in legno di cirmolo.

La cappella appare un unicum architettonico dove tutto concorre a rappresentare l'atto di fede nell'unitarietà della visione artistica. Anche le finestre cambiano forma e vengono schermate da vetrate policrome che generano all'interno suggestivi giochi di luce, altra grande protagonista quest'ultima nell'opera dell'artista.

Sono, infatti, la quantità e la qualità della luce che sorprendono nella Cappella della Madonna del Santuario di Garlasco, dove le strutture architettoniche aggettano e sembrano piegarsi per meglio accogliere il lavoro del Toffetti pittore. Qui l'artista che si fa ricordare per i morbidi bagliori dei bronzi dorati e le calde tonalità dei marmi lavorati a rilievo, nel concepire le scene della Sacra Scrittura colpisce per l'esuberante uso del colore.

L'interesse di rapportarsi all'architettura appare evidente anche nelle porte in bronzo realizzate per numerose chiese, quali Sant'Alessandro in Cortenuova, la parrocchiale di Casirate d'Adda, le basiliche dell'Assunta di Clusone e di Santa Maria della Croce di Crema e, non da ultimo, la basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, dove lo scultore, conclusa l'esperienza di Caravaggio, si riavvicina idealmente alla figura di Papa Wojtila, conosciuto personalmente, cui dedica l'opera. Il possente portale alto 5 metri e fatto di 15 tonnellate di bronzo fa bella mostra di sé nella grandiosa loggia dell'antica facciata di Ferdinando Fuga e proprio attorno alla figura papale, che si staglia in primo piano, ruota la suggestiva composizione scultorea che ha come soggetto i misteri della luce (tema ricorrente!).

In Toffetti la narrazione teologica non è mai stereotipo, ma esigenza di cogliere attraverso il tema religioso l'essenza misteriosa delle cose, al di là di quanto attiene strettamente alla fede.

Raramente l'artista affronta temi laici e quando accade si registra nella sua opera una ricca inventiva fatta di forme astratte, come nella fontana in marmo di Romano di Lombardia intitolata all'Aurora e una forte tensione emotiva come accade nel monumento ai Caduti di Rosignano, che racconta la guerra attraverso lo strazio del gigantesco cavallo bronzeo.

Linee fluide e dinamiche caratterizzano sempre il lavoro dell'artista e come folate di vento, nella scultura marmorea della piazza di Mozzanica, soffiano lievi per accendere sensibilità e sentimenti.

Nelle ultime opere di Mario Toffetti la materia si è arricchita di tensione formale e il segno è divenuto più riconoscibile e maturo, permeando come non mai lo spazio circostante.

Giuseppe Napoleone
Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici di Milano

- 1 Cappella papale, Santuario di Caravaggio.
- 2 L'artista in studio con l'opera "Cristo Risorto con l'umanità". Policlinico Gemelli, chiesa centrale (Roma).
- 3 Fonte battesimale, Cappella Sistina (Roma).
- 4 Il Papa accompagnato dal Vescovo Enrico Assi nella Cappella del Santuario di Caravaggio e la famiglia Toffetti.
- 5 Papa Giovanni XXIII, Ca' Maitino Sotto il Monte (Bg). Basamento in marmo "I carcerati con i bambini".
- 6 Portale del Rosario e i 5 Misteri della Luce. S. Maria Maggiore (Roma).